



Verona, aprile 1945: don Carlo Signorato esulta fra i manifestanti che festeggiano la liberazione della città.

Salvatore Emanuele Passaro

## Don Carlo Signorato

Il cappellano dei forti veronesi: 1943-1945



*«Non ho altro merito se non quello di aver svolto la mia missione, in momenti assai pericolosi, con tutto lo zelo che mi animava verso tanti poveri disgraziati vittime del più forte».*

Don Carlo Signorato, 24 luglio 1945.

formato: **15x21 cm**

pagine: **552**

illustrazioni: **in bianco e nero**

rilegatura: **brossura**

collana: **Nordest nuova serie, 194**

isbn: **978-88-5520-092-9**

prezzo: **€ 18,00**

soggetto: **storia, biografie**

genere: **saggistica**

parole chiave: **Verona, Diocesi di Verona, Seconda guerra mondiale, nazifascismo, Resistenza, deportazione**

## Salvatore Emanuele Passaro

# DON CARLO SIGNORATO

## Il cappellano dei forti veronesi: 1943-1945

**«Il racconto di Passaro e la documentazione che presenta costituiscono un inventario straordinario delle forme di aiuto, degli stratagemmi e della fantasia che la resistenza disarmata di quei mesi deve mettere in campo per essere efficace» (dalla Prefazione di Bruno Maida).**

Tra il 1943 e il 1945 Verona, perno della Rsi e dell'occupazione nazista, diventa un arcipelago di luoghi di detenzione in cui sono rinchiusi migliaia di perseguitati politici, militari, donne, sacerdoti e chiunque sia sospettato di sostenere i partigiani. **Don Carlo Signorato è il cappellano delle prigionie nei forti San Leonardo, San Mattia, Santa Sofia, Procolo. Su incarico del vescovo Girolamo Cardinale si prodiga per aiutare i reclusi**, coordinando un'organizzazione che coinvolge l'industriale Attilio Rossi. Il sacerdote attiva un'opera umanitaria fruttuosissima: al sabato confessa e alla domenica distribuisce e raccoglie biglietti e lettere durante la messa. **La rete di aiuti si espande poi oltre la città scaligera, per i deportati trasferiti nel campo di transito di Bolzano.** Dopo 75 anni di silenzio l'Archivio storico diocesano e quello parrocchiale dei Santi Apostoli restituiscono il carteggio di don Signorato, le lettere dei condannati a morte e un registro tedesco che riporta i nomi e le date di permanenza di circa duemila reclusi solo per il 1945. Ma, soprattutto, **il prezioso ruolo di un sacerdote che ha significato conforto e salvezza per tanti antifascisti.**

**«Salvatore Passaro, con dedizione e competenza, focalizza la propria ricerca su un sacerdote investito di incarichi cruciali, come lente di ingrandimento che gli permette di aggiungere originali tasselli alla storia di Verona, città allora al centro geografico e politico dell'Italia» (dalla Presentazione di Tiziana Valpiana).**

**SALVATORE EMANUELE PASSARO** è nato a Francavilla Fontana (Br) nel 1967. Laureato in Lettere moderne con una tesi in Storia contemporanea, è insegnante di Lettere nell'Istituto Comprensivo Claudio Casteller di Paese (Tv) e ha collaborato con l'Università di Venezia come insegnante formatore nei laboratori di Didattica speciale e per l'Indire di Treviso nell'ambito Bes-Dsa.